

59° CONVEGNO NAZIONALE AIIG

DISCORSO DI APERTURA

DEL PRESIDENTE NAZIONALE AIIG

Magnifico Rettore, cari colleghi e amici, signore e signori,

esprimo a tutti Voi, qui presenti, la mia gratitudine per aver accolto l'invito a partecipare così numerosi al 59° Convegno nazionale dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia e al 20° Corso nazionale di aggiornamento e sperimentazione didattica, che, grazie all'impegno organizzativo della Sezione Lazio, inauguriamo oggi presso la Sapienza nell'Aula Prima di Lettere e Filosofia, la Facoltà che mi ha visto ininterrottamente presente per cinquant'anni, da quando da studente vi entrai nel lontano 1966.

La nostra Associazione, come è normale e doveroso per qualsiasi organismo attivo, sta rivedendo tutta la sua impostazione scientifica, tra ricerca e didattica, a favore della cultura geografica nella scuola, nell'università, nella società, mantenendo però quelle radici e tradizioni preziose, testimonianza di un'operosità e di un'impegno protrattisi per sessantadue anni. In questo contesto anche i nostri Convegni stanno in parte mutando; cerchiamo infatti di renderli il più vicino possibile al presente, con i suoi problemi, le tensioni e le preoccupazioni, ma anche con le sue speranze e le sfide da superare. L'AIIG ha sensibilmente aumentato la propria quota d'investimenti a favore dei giovani, per agevolare la propria presenza nell'Associazione e il coinvolgimento attivo nelle diverse iniziative, sia con azioni di sostegno economico sia promuovendo l'uso delle nuove tecnologie e valorizzando le relazioni con i social media.

L'anno scorso il nostro Convegno, realizzato a Milano in occasione dell'Expo 2015, ha trattato i temi dell'alimentazione e della malnutrizione, della fame. Nel 2016, anno del Giubileo, come sede è stata scelta Roma, accogliendo anche le molteplici sollecitazioni presenti nell'Enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco, in particolare quelle concernenti la disuguaglianza come generatrice di gravi conflitti ambientali, socio-economici e culturali. Mano a mano che i processi di globalizzazione avanzano in persistente accelerazione, producendo cambiamenti sempre più rapidi a scala locale e globale, gli squilibri planetari,

identificabili soprattutto in termini di accessibilità, disponibilità e sfruttamento economico delle risorse, si acquiscono e si moltiplicano.

L'esito prodotto dall'iniqua e diseguale distribuzione di risorse è visibile con chiarezza nelle profonde emarginazioni ed esclusioni socio-spaziali generate nei livelli di qualità della vita, che spesso subiscono gravi processi di deterioramento. Dei benefici derivanti dalla crescita – economica e tecnologica – avvenuta a partire dalla rivoluzione industriale, non si sono potuti avvantaggiare tutti, in particolare in termini di sviluppo e progresso sociale. Le disuguaglianze di fronte alla nascita e alla morte, alle malattie o al cibo, all'istruzione e alla fruizione del tempo libero nel rapporto esistente tra le persistenti e sensibili disparità di reddito dovrebbero essere analizzate nelle loro tante possibili combinazioni, variabili ormai in tempi rapidissimi perché tanti e instabili sono i fattori in gioco.

Un esito concreto e forte delle tante disuguaglianze è costituito dal fenomeno migratorio, che per intensità ma soprattutto per complessità di vario tipo ha raggiunto aspetti preoccupanti; gli strumenti e i valori della geografia ci mettono in grado di contestualizzare meglio tale fenomeno, impegnandoci a fondo, come ricercatori e come docenti, sul versante di una consapevole inclusione. In quest'ottica si colloca, non a caso, la consegna del premio Geografia in memoria di Giorgio Valussi a Mons. Gian Carlo Perego, presidente della Fondazione Migrantes, impegnata da tempo in questo delicato settore.

Un ringraziamento sentito va al TCI, e alle case editrici De Agostini, Carocci, FrancoAngeli, Nuova Cultura che hanno in modo significativo sponsorizzato la nostra manifestazione didattico-scientifica.

Augurando a tutti noi un proficuo lavoro, con l'intento di contribuire a valorizzare la funzione della geografia nella comunità scientifica, nel settore dell'istruzione e della formazione, nell'opinione pubblica, apriamo il 59° Convegno nazionale dell'AIIG.